



RELAZIONE EX ART. 6 DEL D.LGS. 19.08.2016, N. 175, E SS.MM.II.

("Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica")

Approvata con Provvedimento dell'Amministratore Unico del 28.03.2019

Approvata con Delibera dell'Assemblea di
Brescia Trasporti S.p.A. del 30 aprile 2019

RELAZIONE EX ART. 6 DEL D.LGS. 19.08.2016, N. 175, E SS.MM.II.

("Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica")

I. PREMESSA

Brescia Trasporti S.p.A. ("**Società**") è società soggetta al controllo, alla direzione ed al coordinamento di Brescia Mobilità S.p.A., Capogruppo del Gruppo Brescia Mobilità ed il cui capitale azionario è posseduto per il 99,749% dal Comune di Brescia.

Ai sensi dell'art. 6, commi 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. 19.08.2016, n. 175, e ss.mm.ii. ("*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*"):

*"2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici **programmi di valutazione del rischio** di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

*3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, **le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare**, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, **gli strumenti di governo societario con i seguenti**:*

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

In attuazione di tale disposizione normativa, si rappresenta quanto segue.

*** **

II. SPECIFICI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

In ordine alla tematica in oggetto, si evidenzia che la Società utilizza strumenti di valutazione economico-finanziario di tipo previsionale (*budget* di esercizio e *budget* degli investimenti) mentre, a consuntivo, approva, in conformità alle norme ad essa applicabili, con cadenza annuale, un Bilancio di Esercizio e prospetti di rendiconto-finanziario.

Il Comune di Brescia ha approvato, con Deliberazione di Consiglio Comunale del 22.03.2013, n. 29/10630, il “Regolamento di disciplina dei controlli interni”, ai sensi del quale l’Ente Locale esercita sulle proprie società partecipate (ivi comprese le Società del Gruppo Brescia Mobilità tra le quali anche la Società) tra l’altro: (i) un controllo gestionale; (ii) un controllo sulla situazione economico e finanziaria; (iii) un controllo sull’efficienza, sull’efficacia e sulla qualità dei servizi pubblici erogati.

In attuazione di tale Regolamento, la Società, sebbene non tenuta per Legge e/o per altre normative alla redazione di un bilancio intermedio semestrale, redige, ogni anno, anche un Bilancio Intermedio al 30.06, finalizzato a rappresentare l’andamento economico-patrimoniale nel periodo ricompreso tra l’1.01 e il 30.06.

Per quanto riguarda il possibile rischio dei flussi reddituali e finanziari, il contratto di servizio con il Comune di Brescia prevede una regolazione annuale sulla base della variazione dell’indice dei prezzi. Le tariffe, che sono la principale fonte di reddito societaria, sono determinate dalla Giunta Municipale, sulla base di una progressione periodica stabilita contrattualmente. La Società si trova, quindi, nella condizione di avere un referente che, da solo, può determinare l’andamento della maggioranza quasi assoluta dei propri flussi reddituali e finanziari.

Problematico potrebbe rivelarsi l’aspetto del rischio di oscillazione del prezzo del gas metano, la principale e ad oggi quasi esclusiva, materia prima utilizzata come combustibile per l’autotrazione in ordine al quale, per il momento, non ci sono valide alternative tecniche meno costose già sperimentate. In ogni caso, negli ultimi anni, il prezzo del metano si è mantenuto stabile sul mercato.

Non si appalesano invece criticità per quanto riguarda il rischio di credito per la vendita di biglietti e di abbonamenti, che avviene previo pagamento del corrispettivo, mentre la fatturazione si riferisce a servizi effettuati che coprono una minima percentuale dei ricavi complessivi.

Per quanto riguarda la gestione di rischi finanziari, la Società effettua i propri investimenti in beni strumentali utilizzando e gestendo in modo accorto la liquidità che si genera dalla gestione operativa. Per le eventuali

esigenze finanziarie a breve termine che potrebbero essere eccedenti le proprie disponibilità, la Società può ricorrere a finanziamenti soci a breve termine remunerati.

La Società non ha debiti verso il sistema bancario, non ha effettuato investimenti in strumenti finanziari derivati e non ne detiene; pertanto non si trova in condizioni di rischio finanziario.

III. REGOLAMENTI INTERNI VOLTI A GARANTIRE LA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ ALLE NORME DI TUTELA DELLA CONCORRENZA, COMPRESSE QUELLE IN MATERIA DI CONCORRENZA SLEALE, NONCHÉ ALLE NORME DI TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE O INTELLETTUALE

In ordine alla tematica in oggetto, dall'analisi della complessiva attività svolta dalla Società, nell'ambito ed in coerenza con il proprio oggetto sociale, si ricava che il relativo fatturato è effettuato, in larga parte, nello svolgimento dell'attività di esercizio del servizio pubblico di trasporto su gomma ed, in particolare, a seguito di gara, nei confronti del Comune di Brescia per l'Area Urbana.

Ciò conduce alla valutazione che non si appalesano rischi per la concorrenza e/o per la tutela della proprietà industriale o intellettuale tali da richiedere precipue regolamentazioni volte a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza.

In ogni caso, la Società opera nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della concorrenza e di tutela della proprietà intellettuale e si è già dotata di strumenti e/o procedure interne finalizzate, tra l'altro, anche al rispetto di tale normativa.

IV. UFFICIO DI CONTROLLO INTERNO STRUTTURATO SECONDO CRITERI DI ADEGUATEZZA RISPETTO ALLA DIMENSIONE E ALLA COMPLESSITÀ DELL'IMPRESA SOCIALE, CHE COLLABORA CON L'ORGANO DI CONTROLLO STATUTARIO, RISCOSTRANDO TEMPESTIVAMENTE LE RICHIESTE DA QUESTO PROVENIENTI, E TRASMETTE PERIODICAMENTE ALL'ORGANO DI CONTROLLO STATUTARIO RELAZIONI SULLA REGOLARITÀ E L'EFFICIENZA DELLA GESTIONE

In ordine alla tematica in oggetto, la Società, oltre all'organo di controllo statutario - Collegio Sindacale - ha nominato un Organo di Revisione Legale dei Conti cui competono le funzioni previste dalla normativa in materia.

Quanto sopra premesso, la Società dispone, oltrechè di sistemi di gestione certificati, anche dei seguenti uffici e centri di controllo che collaborano con il Collegio Sindacale, riscontrandone tempestivamente le richieste da questo provenienti e trasmettendo, periodicamente, allo stesso relazioni in ordine all'attività di competenza svolta.

L'Ufficio Internal Auditing

La Società si è dotata, per il tramite di contratto di servizio con la Capogruppo Brescia Mobilità S.p.A., di un Ufficio *Internal Auditing* che si rende garante del sistema di controllo interno sui processi aziendali attraverso la pianificazione ed effettuazione di *audit* specifici.

La pianificazione è annuale e può essere integrata da richieste specifiche da parte della Direzione o degli Organi di controllo.

Tale ufficio collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, verificando che le misure di prevenzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione siano attuate e verificandone l'efficacia della gestione aziendale.

L'Ufficio elabora *report* specifici sul risultato degli *audit* effettuati, comprensivo di eventuali anomalie riscontrate e delle relative azioni correttive.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza

La Società ha nominato un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza, in ottemperanza alla normativa applicabile in materia [in particolare, ai sensi della Legge 6.11.2012, n. 190, e ss.mm.ii., (*"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*) (**"L. 190/2012"**) e del Decreto Legislativo 14.03.2013, n. 33, e ss.mm.ii., (*"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*) (**"D.Lgs. 33/2013"**)], che esercita le funzioni ad esso spettanti ai sensi della normativa medesima.

Si rinvia sul punto al sito *internet* del Gruppo Brescia Mobilità, www.bresciamobilita.it, sezione *"Società Trasparente"*.

Tale Responsabile relaziona con regolarità agli organi statutari, amministrativo e di controllo, in ordine all'attività di competenza svolta.

Nel mese di gennaio 2018, la Società ha nominato un Referente del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza della Capogruppo, al quale sono stati conferiti i compiti di collaborazione, di informazione e di segnalazione nei confronti di tale Responsabile per l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno della Società nonché gli ulteriori compiti che ad essa spetteranno in virtù di eventuali normative o interpretazioni in materia.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'art. 1, co. 8 *bis*, della richiamata L. 190/2012 prevede testualmente che: *"L'Organismo indipendente di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per*

la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Esso verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'Organismo medesimo riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza”.

Come esplicitato anche dall'A.N.A.C. nella Deliberazione 8.11.2017, n. 1134, tale norma, nelle Pubbliche Amministrazioni, attribuisce agli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV), la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimenti agli obblighi di pubblicazione da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di *performance* e di quelli connessi al tema della prevenzione della corruzione e trasparenza, il potere di richiedere informazioni al Responsabile medesimo ed effettuare audizioni di dipendenti.

Nella citata Deliberazione 1134/2017 dell'A.N.A.C. è stato previsto che anche nelle società partecipate pubbliche occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni.

Tenuto conto delle indicazioni rese dall'A.N.A.C., la Società ha proceduto a nominare un proprio OIV, per lo svolgimento dei compiti indicati in tale Deliberazione 1134/2017 nonché di tutti gli ulteriori compiti ad esso spettanti, in virtù di eventuali normative o interpretazioni in materia.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

La Società ha nominato un Organismo di Vigilanza ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e ss.mm.ii. (*“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*) (**“D.Lgs. 231/2001”**), per l’espletamento dei compiti stabiliti da tale D.Lgs. e da ogni ulteriore normativa vigente in materia, dal Codice Etico e di Comportamento e dal Modello Organizzativo adottati dalla Società.

Tale Organismo relaziona con regolarità agli organi statutari, amministrativo e di controllo, in ordine all’attività di competenza svolta.

Il Responsabile Funzione Antiriciclaggio

La Società, in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/2007, recante “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione” (limitatamente a quanto applicabile alla Società medesima), ha individuato la Funzione Antiriciclaggio e individuato e nominato un Responsabile di tale Funzione che svolge anche le attività di Gestore per le comunicazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF).

Al Responsabile Antiriciclaggio e Gestore sono stati attribuiti i compiti indicati dalla normativa vigente in materia, ivi compresi, tra gli altri, quelli di adozione di adeguate procedure e processi di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio del rischio di riciclaggio negli ambiti indicati dalla normativa, di predisposizione di procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività delle segnalazioni alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione delle segnalazioni stesse e l'omogeneità dei comportamenti.

Per lo svolgimento di tale incarico, il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio si coordina e collabora con le varie funzioni aziendali di controllo della Società, anche al fine di garantire la continuità fra i presidi antiriciclaggio e gli altri presidi adottati dalla Società, quali sono, ad esempio, quelli propri del Modello di Organizzazione e di Gestione ex 231/2001 e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e successivi aggiornamenti nonché in ragione dell'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini del contrasto della corruzione e delle fattispecie di illecito amministrativo.

Il Responsabile per la Transizione Digitale

In attuazione di quanto sancito dall'art. 17 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. (“Codice dell'Amministrazione Digitale”) – applicabile alla Società e che prevede che “ciascuna pubblica amministrazione affida a un unico ufficio dirigenziale generale, fermo restando il numero complessivo di tali uffici, la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità” – la Società ha provveduto ad individuare e nominare un Responsabile per la Transizione Digitale per lo svolgimento delle attività per l'attuazione degli adempimenti di cui a tale D.Lgs. e per l'attuazione della transizione alla modalità operativa digitale ed ai conseguenti processi di riorganizzazione aziendale.

Il Responsabile della Protezione dei Dati

In relazione agli adempimenti previsti in materia di trattamento e tutela dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679, la Società ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati.

*** **

V. CODICI DI CONDOTTA PROPRI, O ADESIONE A CODICI DI CONDOTTA COLLETTIVI AVENTI A OGGETTO LA DISCIPLINA DEI COMPORTAMENTI IMPRENDITORIALI NEI CONFRONTI DI CONSUMATORI, UTENTI, DIPENDENTI E COLLABORATORI, NONCHÉ ALTRI PORTATORI DI LEGITTIMI INTERESSI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

In ordine alla tematica in oggetto si rappresenta quanto segue:

- (i) la Società, nell'ambito del Gruppo Brescia Mobilità, si è dotata della Carta della Mobilità - pubblicata sul sito *internet* del Gruppo Brescia Mobilità, www.bresciamobilita.it, sezione "*Società Trasparente*" - quale principale strumento trasparente di dialogo, di tutela e di disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società medesima; attraverso la Carta della Mobilità viene documentato il raggiungimento degli obiettivi di qualità e di efficienza dei servizi dalla Società offerti, come previsto dai contratti e come sancito dalle politiche della qualità adottate dalla stessa;
- (ii) la Società, in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, ha adottato un proprio Codice Etico e di Comportamento - pubblicato sul sito *internet* del Gruppo Brescia Mobilità, www.bresciamobilita.it, sezione "*Società Trasparente*" - ed un proprio Modello Organizzativo; tale Codice individua una serie di principi etici ai quali i soggetti che lavorano o interagiscono con la Società devono conformarsi e dei quali deve essere garantito il rispetto mediante la previsione di appositi protocolli di controllo;
- (iii) la Società:
 - (a) ha adottato, nel mese di dicembre 2014, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), ai sensi della Legge 190/2012, per il triennio 2015-2017, pubblicato sul sito *internet* del Gruppo Brescia Mobilità, www.bresciamobilita.it, sezione "*Società Trasparente*";
 - (b) ha adottato, nel gennaio 2016, il 1° Aggiornamento del P.T.P.C. e del P.T.T.I. relativo al triennio 2016-2018 e, nel mese di dicembre 2016, il 2° Aggiornamento del P.T.P.C. relativo al triennio 2017-2019 (che, come previsto dalle intervenute novità normative, ricomprendeva al suo interno un Titolo dedicato alla materia della trasparenza) documenti anch'essi pubblicati sul sito *internet* del Gruppo Brescia Mobilità, www.bresciamobilita.it, sezione "*Società Trasparente*";
 - (c) ha adottato, nel gennaio 2018, il 3° Aggiornamento del P.T.P.C. relativo al triennio 2018-2020, che costituisce rivisitazione del 2° Aggiornamento del P.T.P.C. alla luce delle novità normative ed interpretative intervenute in materia;
 - (d) ha adottato, nel gennaio 2019, il 4° Aggiornamento del P.T.P.C. relativo al triennio 2019-2021, che costituisce un'importante rivisitazione del 3° Aggiornamento del P.T.P.C. alla luce delle novità normative ed interpretative intervenute in materia;
 - (e) ha adottato i seguenti regolamenti:

- 1) *“Regolamento di Brescia Trasporti S.p.A. sul procedimento sanzionatorio ex art. 47 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 e ss.mm.ii.”;*
 - 2) *“Regolamento di Brescia Trasporti S.p.A. sul procedimento sanzionatorio ex articoli 45 e 46 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33, e ss.mm.ii. nonché ai sensi dell’ulteriore normativa in materia di anticorruzione e trasparenza”;*
- (iv) la Società, nell'ambito del sistema di gestione integrato *“Qualità Ambiente Sicurezza”* del Gruppo Brescia Mobilità, ha adottato alcune procedure aziendali, dirette a disciplinare varie tematiche, sostanzialmente preordinate non solo ad una più efficiente ed efficace attività aziendale ma anche improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e gestione delle attività alla Società medesima affidate, a garanzia dei controlli e della ripetibilità dei processi correlati;
- (v) la Società ha adottato – anche nell’ambito del Gruppo Brescia Mobilità – una serie di regolamentazioni e di procedure anch’esse finalizzate, tra l’altro, a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società medesima (ad es., *“Regolamento per la formazione e la gestione dell’albo fornitori telematico del Gruppo Brescia Mobilità”*, *“Regolamento per la concessione di contributi e di sponsorizzazioni”*, *“Regolamento per il reclutamento del personale”*, *“Regolamento di Brescia Trasporti S.p.A. per il conferimento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni”*, *“Disciplinare sui controlli”*, *“Regolamento sull’utilizzo degli strumenti aziendali”*, *“Codice Disciplinare”*, *“Regolamento di Brescia Trasporti S.p.A. in materia di accesso documentale, di accesso civico semplice e di accesso civico generalizzato”*, *“Regolamento di Brescia Trasporti S.p.A. per la tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”*; *“Regolamento di Brescia Trasporti S.p.A. in materia di incarichi autorizzati ai dipendenti”*).

VI. PROGRAMMI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA, IN CONFORMITÀ ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE DELL'UNIONE EUROPEA

La Società, unitamente alle altre società del Gruppo (Brescia Mobilità e Metro Brescia Società a responsabilità limitata), si è dotata di un Bilancio Sociale del Gruppo Brescia Mobilità, atto a consentire ai cittadini ed ai diversi interlocutori di conoscere come il Gruppo Brescia Mobilità interpreta e realizza la propria missione istituzionale e il proprio mandato, dimostrando attenzione e sensibilità nei confronti del contesto socio-economico, culturale ed ambientale in cui opera.

L’intento principale è quello di rendere evidenti la strategia del Gruppo e gli obiettivi raggiunti, nei confronti di vari *stakeholders*: dipendenti, clienti, collettività e ambiente, tenendo conto delle solide basi su cui poggia già la Società, in tema di responsabilità economica, legale ed etica.



Nell'individuazione della struttura e dei contenuti del Bilancio Sociale si è, dunque, tenuto conto degli interessi degli *stakeholder* e delle loro aspettative, che emergono da molteplici canali di ascolto e comunicazione.

Il Bilancio Sociale si inserisce nella cosiddetta CSR – *Corporate Social Responsibility* – che ha recentemente avuto impatti significativi ed importanti sulle società, portandole ad avere un diverso approccio rispetto al modo di operare nello svolgimento delle attività lavorative.

Nel Bilancio Sociale 2017 sono indicati i dettagli del lavoro svolto, i risultati raggiunti e gli impatti sugli *stakeholders* della Società. La novità rilevante del Bilancio Sociale 2017, rispetto a quello adottato nell'anno precedente, è rappresentata dall'indicazione del collegamento degli obiettivi della Società con i "goals" – "*Sustainable Development Goals*" (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) - delle Nazioni Unite.

